GIOVEDI'
27
SETTEMBRE
1945

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno I - N. 125
Una copia lire TRE

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 10; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 15; Necrologie fino a 35 mm. L. 16, oltre L. 22; Compart. al lutto L. 42; Ricerche di persone L. 8; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 20. Economici tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Telef. 9.59

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazza del Duomo, 1. Tel. 1-15

Ritorna la vita a Montecitorio

In quell'aula che fu, in un giorno nefasto per la storia d'Italia, definita «sorda e grigia» da colui che doveva portare la nazione al completo sfacelo, dopo averla costretta per oltre vent'anni a subire la più ignobile delle schiavitù; in quell'aula che ricorda i celebri dibattiti di un lungo periodo di storia parlamentare nei quali il fiore dell'ingegno italico si esercitò nel libero sforzo di promuovere, in nobile gara di ascesa col mondo delle altre nazioni, la vita politica ed economica del Paese; in quell'aula dove si discussero i più alti problemi della storia contemporanea, non ultimi quelli che vennero segnando gradualmente l'entrata delle classi lavoratrici nell'agone politico della nazione; in quell'aula infine dove i rappresentanti del popolo dovettero un triste giorno ammutolire sotto la minaccia di un pseudo nume che alla libera discussione preferiva, là dentro, il bivacco delle sue squadre d'azione; in quell'aula sacra alle lotte della civiltà, con la prima seduta della Consulta Nazionale è finalmente rientrata la libertà e la democrazia.

E' rientrata solennemente con l'unanime soddisfazione del popolo italiano il quale, pur senza aver potuto ancora esprimersi attraverso una diretta consultazione, ha già manifestato il suo consenso alla libertà con la ben più tangibile forma della lotta eroica per la liberazione del Paese e, come ha detto il Presidente del Consiglio dei Ministri, « per risorgere ha saputo insorgere ».

Dopo venticinque anni di ignominia la storia d'Italia riprende dunque il suo cammino. « Da quest'aula (ha detto Parri) ha preso inizio la crisi d'integrazione e degenerazione progressiva di un regime che seguendo l'arco logico e fatale del suo sviluppo è crollato trascinando il Paese nella sua rovina fragorosamente ».

La Consulta nazionale, i cui membri sono stati designati con criterio democratico da tutti i partiti politici e dalle organizzazioni culturali e sindacali, offrirà in collegamento col Governo una base sicura che permetterà a quest'ultimo di svolgere con maggiore agilità il difficile compito legislativo di questa gravissima epoca storica.

Le inequivocabili parole che il vecchio e valoroso parlamentare on. Agnini ha pronunciato nell'aula contro la monarchia « legata a doppio filo al fascismo » hanno segnato quella che dovrà essere domani la forma istituzionale dello Stato italiano. « Vi sono responsabilità che devono essere scontate », egli ha ripetuto fra gli applausi dell'assemblea. Quelle parole e quegli applausi rappresenteranno una delle basi più importanti per l'impostazione della battaglia per le elezioni della Costituente.

Non minor rispondenza di sentimenti e di devoto consenso ha poi avuto nell'aula il commosso omaggio che l'on. Agnini ha voluto tributare alla memoria dei martiri della libertà: Giacomo Matteotti, Giovanni Amendola e Antonio Gramsci vittime della prepotenza e della criminalità fascista, eroici difensori di giustizia e di civiltà, il cui ricordo non può morire nel cuore degli italiani e dal cui esempio questi dovranno attingere la forza e la volontà per iniziare e portare a compimento con tutto il vigore e lo slancio possibili il processo di rigenerazione e di rinascita morale e materiale della nazione.

Gli applausi vivissimi e prolungati che han fatto seguito alle parole dell'on. Agnini, ascoltate in piedi da tutta l'assemblea, hanno segnato la condanna di un'epoca di vergogna e di disonore per il nostro Paese, epoca che ora dobbiamo riscattare col lavoro, con l'onestà e col sacrificio, affinchè la Patria sia restituita alla stima delle altre nazioni e possa rientrare nel loro consesso senza subire ulteriori umiliazioni.

Per questo nobile fine dobbiamo abbandonare quello spirito di violenza che ancora qua e là talvolta si manifesta e che non è altro che un residuo della brutale psicologia instaurata dal fascismo. Dobbiamo vigilare attentamente affinchè i relitti del bestiale regime che ancora si abbarbicano al nuovo sistema di vita democratica non abbiano a turbare la tranquillità del Paese intralciando la via alle forze della nuova Italia, protese nello sforzo della ricostruzione.

Particolare significato ha poi avuto l'elezione di Carlo Sforza a Presidente della Consulta. Di quest'uomo che all'inizio del fascismo rivestendo la carica di ambasciatore rassegnò le sue dimissioni gettando in faccia al dittatore fascista la frase: « io non intendo seguire la politica dei sentimenti e dei risentimenti » e preferì l'esilio alla vergogna di accodarsi servilmente al regime mussoliniano.

Noi salutiamo la presenza nella Consulta Nazionale di uomini come l'on. Agnini e Carlo Sforza e di tanti altri veterani della politica di un tempo in cui la nostra Patria aveva una ben altra risonanza nella vita delle nazioni. Il nostro pensiero e la nostra speranza si volgono ora a questo nuovo Consesso che è chiamato a sostenere e rinvigorire la difficile opera del Governo con l'illuminata esperienza di uomini provati a tutte le battaglie in unione alle nuove forze giovanili che ad essi si sono affiancate con risoluta volontà di compiere tutto quanto è necessario per portare la nazione sul piano d'una nuova e più alta civiltà, nella pacifica convivenza e collaborazione con tutti i popoli del mondo.

I discorsi di Sforza e di Parri

alla seduta plenaria della Consulta Nazionale

ROMA, 26 settembre.

(*Ansa*) L'insediamento del Conte Sforza alla Presidenza e il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio Ferruccio Parri ad illustrazione della politica generale del Governo hanno caratterizzato l'odierna seduta plenaria della Consulta.

L'importanza della riunione ha richiamato a Montecitorio un numeroso pubblico che affolla le tribune.

Anche quelle della stampa sono al completo. In altra tribuna sono presenti il capo della Commissione alleata ammiraglio Ellery Stone e il colonnello Poletti. Il ministro della real casa avv. Lucifero ha preso posto nella tribuna centrale. Da quella diplomatica assistono alla seduta l'ambasciatore di Turchia ed altri rappresentanti diplomatici.

L'aula si affolla rapidamente nei diversi settori. Anche se non vi è una distribuzione netta dei gruppi politici nei vari settori, si nota che i comunisti sono prevalentemente raccolti nel settore di estrema sinistra e i socialisti e gli azionisti nei due immediatamente seguenti. I liberali occupano in gran parte il quarto settore mentre nei settori successivi siedono democratici cristiani rappresentanti della Confederazione generale italiana del lavoro ed di altri enti. I democratici del lavoro, in conformità della decisione adottata stamani dal loro gruppo parlamentare, hanno occupato il settore di estrema destra.

Il Presidente del Consiglio, i ministri e i sottosegretari sono al banco del Governo quando alle 16 il Presidente provvisorio on. Agnini sale alla Presidenza e, dopo che sono state esaurite le formalità iniziali con la lettura del processo verbale della seduta di ieri compiuta dal segretario, il conte Carlo Sforza, eletto ieri Presidente della Consulta nazionale è invitato ad assumere la Presidenza.

Fra i vivissimi applausi dell'Assemblea il conte Sforza sale al banco presidenziale, scambia un abbraccio con il venerando parlamentare e quindi, prima che l'on. Agnini si allontani gli rivolge a nome di tutta l'assemblea un affettuoso saluto ed augurio ricordando che l'on. Agnini entra oggi nel suo 90 anno di età.

"L'Italia sentirà che noi veramente la rappresentiamo„

Il Presidente Sforza inizia quindi il suo discorso di insediamento. Egli dice: « Colleghi consultori, i tempi sono troppo gravi perchè io indulga con voi in ben tornite frasi di riconoscenza per avermi eletto a questo posto altissimo. La mia gratitudine viva e profonda ve la mostrerò coi fatti, cioè rimanendo sempre inflessibile tutore della dignità della Consulta nazionale e di ognuno dei suoi membri.

Dirò di più: eletto vostro presidente dalla maggioranza, di questa assemblea io so che intrepreterò i suoi pensieri non obliando mai che il mio primo dovere a questo posto sarà di tutelare i diritti delle minoranze. (*vivi applausi*).

Un paese maturo per la libertà e la democrazia come è il nostro deve a se stesso il rispetto più assoluto delle minoranze. Questo è il segno della civiltà superiore: passare dalle prove di forza tra fazioni opposte al rispetto del serio verdetto di un libero voto voi lo sentite: per solo fatto di essere qui riuniti; qui dove per tanti anni non risuonarono che vuote frasi. Voi costituite un'alta speranza nazionale. Sta infatti a voi il render più intimi i contatti fra Governo e Paese fra la classe politica e la nazione e fra gli interessi, gli ideali e le dottrine del mezzogiorno, così essenziali per la fisionomia morale della patria comune, e i pensieri e le esperienze del nord (*approvazioni*). Voi siete stati scelti in parte con criteri politici, in parte per competenza tecnica. Ma io spero — e quel che più conta il paese spera meco — che tutti sentirete da politici e tutti lavorerete come dei tecnici.

I sei partiti ora uniti al Governo, dando finalmente vita a quest'assemblea e chiamandovi anche i rappresentanti di altre correnti, han mostrato volere che la sintesi delle loro tendenze si allarghi e che la vita del paese, dopo lunghi anni di silenzio, raggiunga un più vasto respiro. Si è per questo che auspichiamo l'arrivo fra noi degli attesi rappresentanti dello storico partito repubblicano. Con tutte le tendenze viventi a fronte alta nel paese rappresentanti nel suo seno, la Consulta sarà provvidenziale come ponte verso la Costituente. Il vostro compito vi sarà lieve se voi vi sentirete qui gli eredi dei nostri martiri assassinati dal fascismo. Non sono qui come avrebbero potuto nè Matteotti, nè Amendola, nè Manzoni, nè Gramsci, nè Carlo e Nello Rosselli, non sono qui i morti in carcere, al confino, nelle ansie dell'esilio e più tardi nei campi di concentramento. Ma noi li sentiremo qui in spirito se veramente rimarranno vivi nel nostro cuore in uno coi partigiani e soldati e marinai e aviatori morti per l'Italia. L'Italia sentirà che noi veramente la rappresentiamo.

Uno degli effetti benefici della Consulta sarà di eliminare i pessimisti puramente negativi col solo fatto di dar una tribuna nazionale a critiche anche severe ma sottoposte al sano controllo della discussione. Occorre infatti che il paese abbia non solo un Governo democratico, ma anche una critica democratica e — perchè no? — un'opposizione democratica.

E' solo così che purificheremo l'atmosfera dai mormorii che seminano sterili scetticismi, mormorii continuanti le campagne che spersero la via al fascismo, cioè al disonore e alla rovina. In molti di coloro i quali vanno oggi insinuando che la Consulta non fu eletta noi riconosciamo gli stessi che vent'anni fa vituperavano il Parlamento perchè era il frutto dei ludi elettorali. Per costoro menzogne e calunnie saranno armi normali. Chè troppo conta per loro la posta del giudice: far credere a chi soffre che responsabile di tanti dolori non è chi scatenò guerra fatalmente destinata al disastro ma chi ha dovuto divenire il curatore della più fraudolenta bancarotta della storia italiana.

L'opera della Costituente non potrà non svolgersi fra lotte vive anche se feconde. Noi qui invece, in un'atmosfera meno tesa, potremo preparare una lunga serie di soluzioni economiche, tecniche, politiche. Ricordate che il mondo giudicherà la possibilità di rinascita democratica italiana anche dalla serietà dell'opera nostra. Guarderanno a voi con intensità speciale anche i dieci milioni di italiani e figli di italiani sparsi in Europa e nelle due Americhe.

O largo rinnovamento europeo o decomposizione e nuove guerre

Ma noi saremo aiutati dai nostri amici nel mondo soltanto se cominceremo coll'aiutarci noi stessi e se avremo fiducia nella nostra vitalità.

Noi non aiuteremo noi stessi se non identificando gli interessi dell'Italia con quelli dell'Europa, di un'Europa pacificata e solidale, non minacciata da una pericolosa divisione in due gruppi ostili. (*vivi applausi*).

E' per dovere morale, ma anche per egoismo, che il pensiero dell'Italia deve identificarsi coll'idea di giustizia e di lealtà pubblica e privata, coi valori della civiltà cristiana e del poco che resta di egemonia intellettuale europea. Il nostro Ministro degli Esteri ha difeso strenuamente a Londra le ragioni d'Italia ponendole in questo quadro superiore, il solo nel quale alla lunga siamo imbattibili. Vada a lui la cordiale solidarietà di noi tutti. (*vivissimi generali prolungati applausi*).

Gli Alleati studiano per ora i problemi europei per compartimenti stagni — e ciò non è senza pericoli — ma quando arriveranno a sintetici sguardi di insieme non potranno non sentire che l'Italia e l'Europa tutta si trovano in uno stato analogo a quello del 1848: — o largo rinnovamento europeo — come lo predicava Mazzini — o decomposizione e nuove guerre. (*approvazioni*).

Malgrado certi dubbiosi accenti io non perdo fede: non possiamo non conservare quella fede che così coerentemente ci fu inculcata, ci fu promessa, ci fu cento volte affermata nei principii della Carta Atlantica quando citandola noi spingevamo gli italiani alla rivolta. (*vivissimi applausi*).

Cari colleghi. Difficoltà gravissime sovrastano ancora il nostro cammino all'estero e in Italia dobbiamo porre nella legalità e nell'ordine le premesse di una stabile giusta democrazia nel cui seno le forze del lavoro, anche le più umili, sentano che la Patria è divenuta la loro propria Patria». (*vivi applausi*).

Concludendo il conte Sforza rileva che noi stiamo per trasversare un duro periodo ma è l'ultimo. Presto saremo fuor del pelago alla riva cioè in un'Italia tornata fattore rispettato di civiltà e progresso nel mondo.

« Voi lo vedete, colleghi: se è oggi vostra fatica di lavorare in un momento difficile, sarà domani vostro onore.

Ma per questo vi ripeterò il severo ma prezioso ammonimneto di Mazzini triumviro: « qui ora non v'è posto per la mediocrità ». (*vivissimi generali prolungati applausi*).

Il Presidente invita i Consultori, vice presidenti, segretari e questori ad assumere il loro ufficio.

La parola del Presidente del Consiglio

Subito dopo dà la parola al Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, il quale dice: « Signori Consultori, compagni ed amici: non è questo un saluto che a nome del Governo io vi debbo rivolgere rispondendo al nobile appello pronunciato dal vostro Presidenza conte Sforza. I tempi stringono. Lascio i temi occasionali ».

Ricordato che il Governo ha mantenuto l'impegno che aveva assunto, costituendosi, di convocare la Consulta allargando la base dell'attività legislativa, ha tracciato una rapida sintesi della situazione generale e delle prospettive che essa comporta.

L'opera del Governo per migliorare la situazione e la valutazione internazionale dell'Italia è stata attiva, costante ed efficace, ben secondata dall'iniziativa tempestiva dell'opera intelligente ed affiatata con il Governo dei nostri ambasciatori. Ci siamo attenuti nei nostri rapporti con gli Alleati ad una regola di serietà e lealtà di lavoro che credo abbia giovato all'apprezzamento del nostro paese.

Rivolto ai governi alleati il saluto del popolo italiano, Parri ha detto che sui negoziati di Londra indicazioni più precise saranno fornite dal Ministro De Gasperi di cui è annunciato il ritorno. De Gasperi ha portato la difesa del buon diritto dell'Italia sul giusto piano di dignità, misura e fermezza.

I rapporti con Francia Jugoslavia e Alleati

Quello che è il sicuro piano morale di pace ed è il nostro programma internazionale di domani, scevro di ogni residuo, di ogni velleità imperialiste e militaristiche ci indica le vie di una nuova grandezza — sia lecita la speranza — nei campi della civiltà, della cultura e del lavoro. Esso ci assegna nella ricostruzione dell'Europa una funzione pacificatrice essenziale anche in ragione della quale consideriamo con cura dopo i rapporti con le tre grandi Potenze, rapporti sempre cordiali per la nostra politica estera e relazioni che il prossimo avvenire ci riserva con la Francia e la Jugoslavia. Riteniamo decisivi per la sorte dell'Europa di domani i rapporti con la prima. Per la seconda il nostro desiderio che speriamo possa diventare una prossima realizzazione è di trattative dirette in base di una futura collaborazione; condizione anch'essa della pace mondiale. Sottolineato il particolare interesse della ripresa e dello sviluppo dei nostri rapporti con l'America latina e con l'Italia d'oltremare Parri ha detto che il nostro avvenire economico è strettamente legato alla possibilità per l'Italia di riacquistare presto sovranità e libertà di movimenti.

Affermato che la condizione di nazione in regime di armistizio si fa ogni ora più gravosa, più nociva allo stesso sviluppo delle nostre istituzioni democratiche. Parri ha aggiunto: « Lasciatemi da qui levar la voce in nome del popolo italiano perchè indipendentemente dallo sviluppo che si annuncia lento e complesso delle trattative per la definizione di quelle condizioni territoriale della pace ci sia intanto accordato lo stato giuridico di nazione indipendente e sovrano». (*vivissimi applausi*).

L'aiuto alleato ci è stato fornito con larghezza nei limiti che le necessità di guerra e le difficoltà successive consentivano e consentono. Mancheremmo al nostro dovere se non segnalassimo che particolare riconoscenza dobbiamo agli Stati Uniti per la generosa e attiva comprensione mostrata per le nostre necessità.

Rifornimenti alleati si sono, dopo la costituzione di questo ministero, accresciuti e migliorati. Ricordando i rifornimenti in corso ha aggiunto che un piano organico è stato elaborato in collaborazione tra organi del Governo, organi economici dei C.L.N. settentrionali rappresentanti di interessi dell'Italia centro meridionale realizzando un allimento contemporaneamente alle esigenze delle varie parti d'Italia. Tale progetto sarà presto presentato al Governo americano.

Particolare importanza per l'economia italiana vengono ad assumere i materiali militari che gli eserciti occupanti si dispongono a cedere all'Italia ed i materiali che ci sono stati depredati dai tedeschi e sono ora in via di recupero.

E' doveroso testimoniare che gli organi della commissione alleata, soprattutto centrali, hanno ispirato i loro rapporti con il Governo ed i suoi organi, rapporti quanto mai complessi ed uno spirito di cordiale comprensione. Al capo della Commissione alleata ammiraglio Stone dobbiamo per questo spirito speciale riconoscenza (*vivi applausi*).

La situazione finanziaria

Confidiamo di trovare uguale e costante considerazione dei nostri bisogni e condizioni da parte delle autorità militari alleate di occupazione.

Essenziali per il progresso e l'avvenire del popolo sono altre attività civili di governo a cominciare da quelle che più ne toccano la vita morale.

Ma il presidente si intrattiene specialmente sui problemi economici e politici tracciando un quadro delle distribuzioni, della scarsezza di alimenti e di merci, del disordine di prezzi e affermando che il Governo ha determinato un piano di azione che gradualmente mette in opera. Il Governo ha anzitutto ritenuto che necessità straordinarie dovessero essere fronteggiate in linea finanziaria da disposizioni straordinarie che s'imponevano sia in linea di giustizia sociale che di giustizia amministrativa.

Non vi è dubbio tuttavia che il Governo ha bisogno della collaborazione di tutti per la riuscita del suo programma finanziario: gli gioverà assai quella della Consulta; possono e devono molto servire i partiti e i C.L.N.

Occorre energicamente richiamare molte parti dei contribuenti all'adempimento del dovere tributario caduto per troppi in desuetudine.

In attesa che i provvedimenti accennati entrino in funzione, la situazione di cassa si presenta tale per le entrate ordinarie e straordinarie da sperare di poter fronteggiare per i prossimi mesi — salvo emergenze imprevedibili — le necessità della ricostruzione e della disoccupazione. Giova fortemente a questo scopo il prestito che si è chiuso di recente, con esito confortante per la fiducia nella lira che esso ha dimostrato, predisposto dal ministro Soleri alla cui memoria invio un reverente saluto. (l'assemblea sorge in piedi).

La prima preoccupazione tra i bisogni della crisi è stata quella di fornire di un minimo di mezzi di sussistenza e di assistenza i senza lavoro e gli indigenti di sovvenire ai bisogni urgenti ed improrogabili dei salariati e stipendiati. Ma di fronte al presentarsi disordinato delle richieste, il Governo ha dovuto fissarsi come canone d'intervento l'esame sempre complessivo ed organico dei provvedimenti e delle loro prevedibili ripercussioni.

Il Governo non è insensibile al lato morale e psicologico di quella che si chiama la lotta contro il mercato nero e la sosterrà anche per frenare e colpire spettacoli di lusso e di sperpero incompatibili con la sofferenza della maggioranza della popolazione. Ma naturalmente decisiva in questa lotta per la mensa del popolo — lotta difficile per gli scarsi mezzi di cui il Governo dispone — sarà la maggiore disponibilità delle derrate e delle merci da immettere nel mercato. Maggiore disponibilità, che speriamo possa essere consentita per alcune di esse dagli Alleati e che peraltro ci sarà fornita dalla ripresa della produzione industriale, la quale gioverà altresì ad orientare i prezzi secondo il giuoco normale delle forze economiche.

Politica dei lavori pubblici

Nelle regioni settentrionali, come sapete, la data prossima della fine del mese apre un periodo delicato di crisi che deve essere fronteggiato con ponderatezza e con provvedimenti adatti ad evitare eccessivi turbamenti che sarebbero anche turbamenti sociali. Altri accordi importanti che sono in via di sviluppo, che sono avviati anzi a soluzioni riguardano in parecchie regioni l'impiego della mano d'opera e possono rappresentare un sollievo sensibile alla grave disoccupazione.

Lo strumento prinicipale del Governo per la politica di lavoro e la politica dei lavori pubblici. L'ammontare dei programmi fino ad ora compilati è di 126 miliardi di lire: il finanziamento per questo primo periodo è già assicurato.

Accenna quindi ai lavori ferroviari di ingentissima mole (il prossimo stanziamento ammonta a 61 miliardi) che concorrono ad assorbire una notevole quota di disoccupazione ed ai lavori agricoli di bonifica e di ripristino delle opere danneggiate dalla guerra per i quali saranno stanziati fondi relativamente notevoli del lavoro (direi mercato del bisogno in questa ricerca di occupazione per tutte le classi e le categorie del popolo che ne hanno bisogno) trovi maggiori difficoltà per quello che riguarda i reduci. Abbiamo dei provvedimenti di legge che tendono a garantire il loro collocamento provvedimenti che all'atto pratico non sono sufficienti o sono troppo poco efficaci, provvedimenti che noi integreremo con disposizioni che sono in corso e con altre che speriamo si possano presto adottare.

Porti marina aeronautica civile abitazioni

Potremo presto occuparci a fondo appena disporremo di mezzi di un problema non meno essenziale: quello della nostra motorizzazione. Abbiamo bisogno di molta benzina a buon mercato. Si tratta di un problema essenziale

Il Governo si occupa attivamente anche del ripristino dei porti, cerca anche di migliorare le condizioni della marina mercantile (vi sono in corso provvedimenti) e non dimentica neppure il traffico aereo civile. Io credo che bisognerà dare grande sviluppo in avvenire ai trasporti aerei civili.

Sono inoltre in corso studi per il ripristino della rete telefonica. Ma l'attività più importante del Governo in tema di ricostruzione è quello della riparazione delle case, problema di prima importanza.

Per la riparazione delle case sono già state spese somme ingenti ed altre se ne stanno spendendo. Grandi provvedimenti saranno adottati per le riparazioni delle case popolari e delle case degli impiegati. Problema di emergenza: per questo si dovrà subito prendere non soltanto provvedimenti di fortuna, come fino ad ora si è fatto, ma provvedimenti risolutivi.

Per la realizzazione di tutto questo complesso quadro di lavori dobbiamo contare moltissimo sulla iniziativa privata che il Governo intende, per quanto sarà possibile, incoraggiare.

Passa poi ad accennare ad alcuni altri problemi. Le conclusioni che il Governo può trarre oggi relativamente all'epurazione non possono che essere insoddisfacenti. Ricorda i provvedimenti alla preparazione dei quali attende l'Alto Commissario per l'epurazione ed afferma che il problema bisogna che sia rapidamente risolto. Tratta poi del problema dell'ordine pubblico, affermando che per quello che riguarda le forze di polizia contiamo su una immissione in esse di una forte aliquota di partigiani dell'Italia settentrionale (*vivi applausi*) Per il problema del disarmo ha affermato che ci vuole l'accordo, ci vuole l'impegno dei Partiti e occorre, naturalmente che sia un disarmo assolutamente imparziale che tocchi dovunque siano armi in tutte le direzioni, disarmando tutte le cattive intenzioni.

Forze Armate e elezioni

Ancora è ignoto l'avvenire che sarà riservato alle nostre forze militari che sarà fissato probabilmente nelle condizioni della pace le quali accennano lo statuto sia dell'Esercito che della Marina e della Aeronautica. Le forze armate dello Stato sono impegnate ad un lavoro silenzioso di riordinamento la cui meta è la riduzione delle spese e degli effettivi ma che in pari tempo tende ad una riorganizzazione e ricostruzione strutturale che ho il dovere di segnalare. Non sono possibili ora, è inutile nasconderlo, grandi riforme in questo campo nè possiamo prevedere quali saranno le forze armate che ci darà la Costituente. Occorre frattanto che le istituzioni militari si intonino allo spirito democratico di tutte le nostre istituzioni

La preparazione delle elezioni è un'attività del Governo che io considero importante e di grande interesse per la Nazione.

La compilazione delle liste elettorali è ormai a buon punto nell'Italia settentrionale. E' da ritenere pertanto che in massima entro la prossima metà di novembre esse saranno pronte. Nell'Italia centro meridionale la preparazione è cominciata da più antica data ed è quindi molto più avanzata. Lo studio del progetto di legge per il sistema elettorale politico è avanzato e spero vi sarà presto sottoposto. Ci riserviamo di sottoporvi appena possibile quello per le elezioni comunali e provinciali. Spero tuttavia, aggiunge Parri, che la data de le elezioni potrà essere fissata abbastanza presto e potrà presto essere comunicata al Paese. Questa data porrà fine ad ogni dubbio residuo che la Consulta possa finire per surrogare la Costituente (*rumori*) e per procrastinare la Costituente (*interruzioni e commenti*).

Il Governo ed io faremo quanto è umanamente possibile per garantire la libertà, la legalità e la espressione della volontà popolare ma sono i partiti che hanno interesse specifico, interesse massimo, a che il risultato della consultazione e la legalità della elezione sia incontestabile e sia incontestata la loro eventuale vittoria. E' perciò che io rivolgo l'appello mio e del Governo al Paese perchè intenda questa necessità di disciplina che è, naturalmente, necessariamente, auto limitazione. Il Presidente riferisce che vi è una marea incomposta di malcontento che sale contro il Governo, contro il regime dei partiti ed è fenomeno di cui non si deve meravigliare perchè è un fenomeno naturale fisiologico della situazione italiana con tante miserie e tanti dolori e tante inquietudini e un così diffuso stato di insicurezza e di interessi travolti dall'antifascismo. Su questa situazione si inseriscono le passioni e gli interessi di parte gli interessi politici che si coagulano, si celano e tentano di associarsi in lega.

Rileva che questo non deve allarmare, ma quello che deve interessare di fronte a questa situazione di incertezza è la causa democratica. « Tenete presente — soggiunge Parri — da noi la democrazia è praticamente appena agli inizi. Io non so, non credo che si possano definire regimi democratici quelli che avevamo prima del fascismo (*applausi contrastati da rumori, commenti ed interruzioni*). Voce: Hanno fatto l'Italia; altra voce: Hanno aperta la via al fascismo; erano forcaioli (*commenti vivaci clamori; si grida viva l'Italia*). Parri: ma io intendeva dire questo: democrazia ha un significato preciso direi tecnico. Quelli erano regimi che possiamo definire liberali. (*commenti vivaci si levano nell'aula*).

Sui rumori e sulle interruzioni si leva da un settore del centro il grido di «viva Orlando». I Consultori dei settori di destra e del centro sorgono in piedi applaudendo vivamente all'indirizzo di Vittorio Emanuele Orlando. Alla manifestazione non si associano i settori di sinistra. Si grida: «viva Vittorio Veneto». Bencivenga: Vogliamo la libertà di stampa. I commenti e i clamori si rinnovano vivaci nella aula. Ad un tratto si leva il grido di «viva Parri».

L'assemblea rivolge una calorosa ovazione alla quale si associano i ministri e sottosegretari alla Presidenza del Consiglio.

Parri: — Nessuno più di me si associa agli applausi all'on. Orlando.

Voce: — Viva Orlando.

Altra voce: — basta, basta. (*rumori e commenti*).

Voce da sinistra: che cosa ha fatto in questi venti anni l'on. Orlando?

Voce da destra: — che cosa avete fatto voi? (*commenti e clamori*).

Parri, Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno: Questi incidenti dimostrano come sia difficile pensare ad un regime democratico e quanto ci rimane ancora da compiere (*applausi*).

Noi — mi riferisco ai partiti del Governo — in questi mesi nelle prossime lotte elettorali avremo soprattutto di mira l'avvenire del Paese. Non possiamo volere che si perda quel non molto che la lotta antifascista ha dato a tutti noi. Non vogliamo, non possiamo — mi rivolgo ai partiti amici — non possiamo volere che a grado a grado, uno per uno, ci si impanni, ci si invischi, ci si soffochi e che si debba ritornare a regime di letargo o a regimi senza libertà e quindi senza giustizia. Non è in gioco l'avvenire dei partiti singoli. Periscano i partiti purchè si salvi il Paese. (*vivissimi applausi*).

La conclusione del discorso del Presidente del Consiglio è coronata da vivissimi e prolungati applausi.

La Giunta permanente per il regolamento interno

Quindi il presidente Sforza, in base all'art. 12 del regolamento della Camera è richiamato all'art. 29 delle norme regolamentari della Consulta — procede alla scelta di dieci consultori per costituire la Giunta permanente per il regolamento interno: Bergamini, Alessandro Casati, Facchinetti, Fenoaltea, Giuarino, Amelia, Lizzadri, Lucifero, Maffi, Micheli, Modigliani.

Il Presidente comunica successivamente di aver ricevuto una mozione presentata dal gruppo dei combattenti mutilati e partigiani con la quale si propone che vengano incisi sulle pareti dell'aula i nomi dei deputati trucidati dal fascismo e di delegare una rappresentanza della Consulta a recare l'omaggio di questa alla tomba del Milite Ignoto, alle fosse Ardeatine e ai cimiteri di guerra alleati.

Per il primo punto la Presidenza della Camera della quale la Consulta è ospite aveva già contemplato l'idea che risulta pertanto già praticamente accolta. Per l'omaggio al Milite Ignoto e alle fosse Ardeatine propone e la Consulta approva che la missione sia affidata alla Presidenza; l'omaggio sarà recato dal Presidente della Consulta, da un vice Presidente e da un Segretario accompagnati da un rappresentante del gruppo combattenti, mutilati e partigiani e da una consultrice. Non essendo possibile per ragioni di tempo e di trasporto una visita ai cimiteri alleati verrà deposta presso la tomba del Milite Ignoto una corona in memoria di tutti i soldati alleati caduti. (*l'assemblea sorge in piedi applaudendo*).

Il Presidente Sforza annuncia che si potrebbe iniziare ora la discussione sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio: raccomanda che tale discussione abbia carattere generale e sia imperniata sulle idee di massima. Ricorda che il Presidente del Consiglio e i membri del Governo devono e vogliono ascoltare i voti, le idee e le critiche che vengono dalla Consulta ma ricorda altresì che essi hanno giorni gravosissimi di lavoro. Propone pertanto che ogni gruppo designi a parlare un oratore.

Prima di togliere la seduta, che termina alle ore 18, il Presidente comunica che le riunioni delle commissioni già fissate per venerdì, sabato e domenica sono anticipate di un giorno e pertanto domattina si riuniranno le commissioni degli Esteri, degli affari Politici e Amministrativi, della Giustizia e della Istruzione e Belle Arti.

La prossima seduta plenaria avrà luogo domani alle 16.

La chiusura della Conferenza di Londra avverrebbe alla fine della settimana

Altro punto di vista jugoslavo sulla questione di Trieste -- Approvazione francese per l'atteggiamento di Bidault -- Il Consiglio dei Cinque studia un progetto di pace con la Finlandia

LONDRA, 26 settembre.

Il corrispondente diplomatico della «Reuter» informa che secondo le ultime previsioni, il Consiglio dei ministri degli Esteri continuerà le sue sedute ancora per alcuni giorni e si terrà aggiornato, abbia o non abbia raggiunto l'accordo sulle questioni fondamentali, verso la fine della settimana.

Si apprende inoltre che il commissario sovietico per gli affari Esteri Viacheslaw Molotov sarà presente al ricevimento offerto dall'Ambasciatore sovietico a Londra, Fjodor Guseiv, che avrà luogo domani sera.

Stamane ha avuto luogo la ventitreesima seduta del consiglio sotto la presidenza di Molotov. Non è stato ancora raggiunto un accordo sulla questione di procedura sorta in seguito alla decisione di riprendere la discussione sui trattati di pace coi paesi balcanici; si ritiene che se tale accordo non potrà essere raggiunto, il successo della conferenza sarà definitivamente compromesso.

L'Ambasciata Jugoslava a Londra ha espresso ieri sera un altro punto di vista del governo jugoslavo sulla dibattuta questione triestina. L'Ambasciata ha messo in rilievo che bisogna distinguere tra città ed il porto di Trieste. La maggior parte del porto dovrebbe essere porto franco sotto amministrazione internazionale, ma la Jugoslavia considererebbe l'internazionalizzazione della città come inaccettabile: in primo luogo perchè nel cuore del territorio etnicamente jugoslavo, in secondo luogo perchè l'unica soluzione ragionevole sotto il punto di vista economico è per la città di essere incorporata nello Stato al quale appartiene il suo retroterra; ed in terzo luogo perchè le popolazione di Trieste ha frequentemente espresso il suo desiderio in tal senso.

Il gabinetto francese ha oggi espresso la sua approvazione per l'atteggiamento tenuto al Consiglio dei ministri degli Esteri da Bidault nei riguardi della partecipazione francese alle discussioni sui trattati di pace con i paesi dell'Europa orientale e con la Finlandia.

Commentando i lavori della conferenza di Londra l'ufficioso Le Monde scrive che «la Conferenza ha servito ad impostare i problemi ma non a risolverli». «Sarebbe inutile accusare di ciò l'una o l'altra Potenza — prosegue il giornale — si può soltanto osservare che la divergenza di vedute risulta evidente ogni volta che vengono trattati problemi interessanti i russi e gli anglo-americani. Mosca sembra temere la formazione sia di un blocco occidentale che di un blocco generale antisovietico, in cui la Francia e la Cina potrebbero unirsi a Gran Bretagna e Stati Uniti.

Molotov è stato udito ieri dichiarare mentre si intratteneva con Bevin nel corso di un ricevimento della società britannica per le relazioni culturali con l'U.R.S.S. che sebbene non sia stato possibile raggiungere un pieno accordo su tutti i problemi in questa sessione del consiglio dei ministri degli Esteri «ogni cosa verrà trattata nella prossima sessione pianamente e lealmente».

Rispondendo al discorso di benvenuto, Molotov aveva precedentemente dichiarato: «Coloro che ordiscono intrighi e diffondono calunnie, saranno completamente disfatti e svergognati se i lavoratori e gli intellettuali dei nostri due paesi combatteranno decisamente per la diffusione ed il rafforzamento della verità.

Molotov ha concluso riaffermando che una amicizia più stretta tra U.R.S.S. e Gran Bretagna costituisce una necessità vitale desiderata da tutte le nazioni amanti della pace.

Un rappresentante politico della Gran Bretagna in Finlandia ha detto nel corso di una conferenza stampa che il consiglio dei cinque ministri degli Esteri di Londra sta studiando il progetto di pace tra gli alleati e la Finlandia. Tale progetto sarà presto completato ma il trattato definitivo non sarà redatto dal consiglio.

De Gasperi ricevuto da De Gaulle

Il ministro degli Esteri sarà oggi a Roma

PARIGI, 26 settembre.

La «Reuter» informa che il gen. De Gaulle ha ricevuto oggi il ministro De Gasperi di passaggio a Parigi nel suo viaggio di ritorno da Londra.

L'«Ansa» apprende che il ministro De Gasperi di cui era stato annunciato il ritorno a Roma per oggi, ha fatto sapere che giungerà invece domani, giovedì, verso mezzogiorno.

Disordini a Lecce

in seguito allo sciopero di protesta contro il caro vita

ROMA, 26 settembre.

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

Nella giornata del 24 corr. la lega dei muratori di Lecce proclamava lo sciopero a titolo di protesta contro il carovita e la Camera del Lavoro organizzava un corteo al quale partecipavano oltre cinque mila persone. I manifestanti giunti nel piazzale antistante la Prefettura, forzavano i cordoni della forza pubblica riuscendo ad accedere negli uffici. Il Prefetto, invitati i dimostranti alla calma, riceveva una loro commissione la quale gli prospettava i problemi interessanti le varie categorie dei lavoratori.

La manifestazione aveva quindi termine senza altri incidenti.

All'indomani l'agitazione è stata ripresa.

Mentre una commissione di lavoratori era in Prefettura a discutere col Prefetto i desiderata della popolazione, una grande massa di gente si riversava nella piazza della Prefettura dove era stato predisposto un rinforzato servizio d'ordine di carabinieri e di agenti di P. S.

Lo schieramento di forze non fermava più i tumultuanti alcuni dei quali cercavano di forzare l'ingresso del Palazzo del Governo. Si accendevano allora diversi tafferugli nel corso dei quali alcuni carabinieri venivano disarmati. In quel momento partivano alcuni colpi d'arma da fuoco che uccidevano tre dimostranti e ferivano numerosi altri.

Questo è stato il segnale di una violenta sassaiola contro il Palazzo del Governo che ha mandato in frantumi tutti i vetri dell'edificio mentre altri gruppi di dimostranti servendosi di benzina appiccavano il fuoco sotto le finestre della vicina Questura. Le fiamme sono subito divampate ma per fortuna non si è avuta alcuna grave conseguenza. La folla non desisteva dal tentativo di entrare nell'atrio del Palazzo del Governo, ma la forza pubblica reagiva sparando in aria numerosi colpi d'arma da fuoco; intanto sopraggiungevano i marinai del battaglione « S. Marco » accolti dagli applausi della folla e presidiavano il Palazzo del Governo.

L'agitazione prosegue.

Il coprifuoco che era stato abolito, è stato rimesso per questa circostanza dalle ore 19 alle 5.

Il Governo ha ordinato una rigorosa inchiesta per l'accertamento delle responsabilità ed ha impartito al Prefetto di Lecce disposizioni perchè possano essere rimosse od almeno attenuate le principali cause del disagio lamentato da quelle classi lavoratrici.

Traditore olandese condannato a morte

L'AJA, 26 settembre.

Il traditore olandese Max Blokzyl che durante la occupazione effettuò trasmissioni di propaganda dalla radio controllata dai tedeschi, è stato condannato a morte oggi dall'Alta Corte. Egli potrà ricorrere in appello.

Hirohito visiterà oggi il generale MacArthur

Situazione grave a Giava in Indocina e nel Siam

I giapponesi collaborano per il mantenimento dell'ordine

TOKIO, 26 settembre.

L'imperatore Hirohito visiterà domani il generale MacArthur all'Ambasciata americana.

Giava, Indocina e Siam sono diventati tre centri di perturbazione in Estremo Oriente.

Radio Melbourne parlava iersera di « Indocinesi in rivolta a Giava » ed è la prima volta che parole così gravi sono usate nei confronti di quel movimento nazionalista in appoggio al quale 30 mila lavoratori portuali scioperano in Australia.

Il corrispondente della « Reuter » da Singapore informa che l'ammiraglio Moutbatten ha dato istruzioni alle navi giapponesi ancorate a Giava di non cedere il comando ad alcuna fazione locale.

Nell'Indocina la « guerra di indipendenza » continua da diversi giorni. Truppe giapponesi combattono a fianco delle forze britanniche per riportare l'ordine; almeno cento persone sono morte o ferite. I rivoltosi sono annamiti che non vogliono che il paese torni sotto i francesi. Bande armate composte da migliaia di queste truppe irregolari marciano verso Saigon la maggior parte armate di randelli e di canne di bambù con lame innastate; solo pochi sono muniti di fucili giapponesi. Gli annamiti si sono ribellati sostenendo che essi combattono una legittima guerra di indipendenza.

I britannici dicono di non avere in Indocina truppe sufficienti per mantenere l'ordine e perciò si servono di 2000 ex prigionieri di guerra francesi e richiamano 5000 giapponesi dislocati nella zona di Saigon.

Nel Siam i disordini iniziatisi venerdì scorso sono nuovamente scoppiati dopo 14 ore di calma, telegrafa da Colombo il corrispondente della « Reuter ».

Il Presidente Truman ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che non gli risulta che la Russia abbia espresso la sua insoddisfazione riguardo al controllo americano del Giappone. Inoltre il Presidente ha definito semplici supposizioni le notizie circa un disaccordo alla conferenza dei cinque ministri degli esteri ed ha invitato i rappresentanti della stampa ad attendere la diramazione del comunicato ufficiale della conferenza prima di esprimere dei giudizi. Egli ha ricordato che i piani relativi all'occupazione del Giappone sono stati approvati a Potsdam da tutti gli alleati interessati e che la nomina del generale MacArthur a comandante di tutte le truppe alleate è stata del pari approvata da tutti gli alleati.

Il 2 ottobre si svolgerà a Bologna

il 5° congresso nazionale del P.C.I.

BOLOGNA, 26 settembre.

La Federazione provinciale bolognese del Partito comunista italiano comunica che nei giorni 30 settembre 1. e 2 ottobre p. v. si svolgerà il 5. congresso nazionale del Partito comunista italiano a Bologna.

Beniamino Gigli è stato rapito

Uno sconosciuto avverte il tenore che è imminente il suo arresto e lo induce a salire su un'« Aprilia »

(ROMA), 26 settembre.

L'*Ansa* aprende che Beniamino Gigli è scomparso oggi in circostanze misteriose. I fatti secondo le prime informazioni raccolte si possono così riassumere. Alle ore 14,45 un uomo vestito con una certa ricercatezza, qualificatosi per il capitano Battaglia, si presentava con una macchina « Aprilia » in via Brenta, fermandosi dinanzi al villino di Gigli e chiedendo di parlare con il tenore. Nel colloquio egli dichiarava a Beniamino Gigli di essere inviato da persona da lui beneficata per avvertirlo che entro stasera egli sarebbe stato arrestato insieme con i familiari dalla Polizia Alleata. Lo consigliava pertanto di fare sommariamente le valigie e di mettersi in salvo. Il tenore si mostrava stupito del fatto e affermando di non aver nulla da temere dalla polizia, cercava di mettersi subito in contatto telefonico con il sottosegretario alla Giustizia on. Veroni per interessarlo della cosa. Non riusciva però nel suo intento, perchè l'on. Veroni si trovava a Montecitorio. Il sedicente capitano Battaglia si offriva allora di accompagnare personalmente Gigli, con la propria automobile, a Montecitorio e il tenore in buona fede aderiva all'invito. Dopo circa un'ora, la famiglia, non vedendo tornare Gigli, si metteva in comunicazione telefonica con l'on. Veroni il quale dichiarava di non aver visto affatto il tenore e di non saper nulla al riguardo. I familiari avvertivano subito i carabinieri i quali iniziavano le prime indagini. Verso le ore 18,30 ha squillato il telefono in casa Gigli e la voce di uno sconosciuto ha avvertito che il « commendatore » stava benissimo e che entro venti minuti avrebbe telefonato ai familiari. Fino alle ore 20 però tale telefonata non è avvenuta.

PORDENONE

Pagamento sussidi e pensioni all'Ufficio postale

L'Ufficio Postale di Pordenone avverte che nei giorni 1 e 2 ottobre p. v. verranno pagati, come di consueto, i sussidi militari e le licenze.

Negli stessi giorni 1 e 2 si pagheranno le pensioni di invalidità e vecchiaia maggiorate di L. 800 ogni pensionato per una volta tanto.

Il giorno 3 e 4 ottobre si pagheranno gli assegni della R. Marina e se arriveranno i ruoli, anche quelli della R. Aeronautica.

I giorni 5, 6, 7 e 8 ottobre si pagheranno gli assegni del Distretto Militare di Sacile per militari prigionieri e internati secondo le seguenti lettera alfabetiche: giorno 5 dalla lettera A alla E, giorno 6 dalla F alla L, giorno 7 dalla M alla Q, giorno 8 dalla R alla Z.

Si pregano i beneficiari di presentarsi nei giorni prescritti poichè dopo il giorno 8 ottobre non si faranno pagamenti del genere.

Annonaria

Distribuzione della tela...

L'Ufficio Annonario del Comune avverte che si è iniziata la distribuzione dei buoni della tela, che continuerà nei prossimi giorni secondo un piano di distribuzione prestabilito in modo da evitare eccessivi affollamenti agli sportelli dell'ufficio. La tela è stata assegnata in ragione di due metri per persona dimorante nel Comune di Pordenone. Sono state escluse le famiglie che hanno dei membri occupati presso i Cotonifici pordenonesi e che come tali hanno già ricevuto dei tessuti dagli enti predetti.

... e della tessera della legna

E' pure in corso la distribuzione della nuova tessera per l'acquisto della legna da ardere. La consegna alle famiglie avviene pure gradualmente e si protrarrà per vari giorni.

L'asfaltatura del nuovo tronco della strada nazionale

Da qualche giorno si sono iniziati i lavori per l'asfaltatura del nuovo tronco della strada nazionale pontebbana, e cioè del tratto largo San Giovanni - ponte sul Noncello. Il tronco stradale venne portato a termine nel 1938 con grande beneficio della viabilità cittadina così congestionata perchè in tal modo tutto il movimento dei veicoli di transito in precedenza diretto per corso Garibaldi e piazzale XX Settembre, cioè attraverso il centro urbano, venne avviato sulla nuova strada. Per il sopravvenire della guerra, non è stato possibile allora provvedere all'asfaltatura che doveva essere fatta tre anni dopo l'apertura della strada al traffico cioè quando il fondo stradale costruito in terreno campestre ed in parte su fondi paludosi, si fosse solidificato. L'intenso movimento di veicoli civili e militari durante la guerra e soprattutto in questi ultimi mesi, aveva ridotto la strada in pessime condizioni senza dire del polverone sollevato continuamente che rendeva ancor più pericoloso il passaggio dei veicoli e quello dei pedoni specialmente all'incrocio di piazzale Duca d'Aosta. Alla asfaltatura molto opportunamente provvede il Comando Alleato, occupando nel lavoro che richiederà un paio di mesi, perchè deve essere sistemato anche il fondo stradale, un buon numero di operai.

Intanto tutto il traffico dei veicoli è stato nuovamente avviato per corso Garibaldi, piazza Cavour e piazzale XX Settembre. Il Comune ha disposto per un permanente servizio di segnalazioni e di disciplina del traffico in piazza Cavour, con un vigile urbano permanente e rinnovando il tracciato delle linee bianche, e speriamo anzi che detto servizio, sospeso durante la guerra, ritorni ad essere permanente. Il pubblico però sappia regolarsi ponendo da parte sua la maggior attenzione nell'attraversare le predette arterie perchè il pericolo di incidenti si può dire sempre permanente dato l'intenso movimento.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del figlio Antonio Nello, deceduto vittima della barbarie tedesca in campo di concentramento, la famiglia prof. Pio Rossi ha offerto L. 1000 all'Oratorio Don Bosco.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli offrirono: L. 100 ciascuno sorelle Pedrocco in memoria di Italo Mascherin, Maria Scotti Puppa, socie varie a mezzo sig.a Salsilli 50 sorelle Mascherin in memoria di Emilia Pedrocco.

Alla Casa di riposo offrirono: lire 1000 Vera Toffolo in Tessitore e marito, 500 Maria Sacilotto ved. Raccanelli in memoria di Arcangelo Raccanelli.

Abbandonano la mucca rubata e si danno alla fuga

L'altra sera, verso le 23, nella vicina Cordenons, due ladri, approfittando che una finestra sita al lato posteriore della stalla dell'agricoltore Giuseppe Bianchet fu Antonio, in via Monte Grappa, era rimasta aperta, scalavano il davanzale e staccata dalla mangiatoia la catena che teneva assicurata una mucca, aprivano dall'interno la porta della stalla, e uscivano conducendo seco l'animale.

Senonchè in via Piave quell'insolito corteo, venne notato dai giovani Luigi D'Andrea di Alessandro ed Ennio Zuccolo fu Osvaldo, i quali insospettiti seguirono a distanza i ladri. Ad un certo momento i due malandrini vistisi scoperti ed inseguiti, ritennero opportuno mandare a monte l'impresa. Infatti entrati nel cortile della famiglia Fabris, abbandonavano in quel luogo la mucca, prendendo la fuga nella notte. Il Bianchet ritornato possessore del suo bovino può ringraziare i due giovani per il loro... buon fiuto.

Il tridente su un piede

Ammassando del foraggio nel fienile adiacente la sua abitazione, in via Segaluzza, il ragazzo Giuseppe Pellegrinet di Angelo, di 11 anni, si conficcava inavvertitamente una punta del tridente nel piede destro. E' stato medicato all'Ospedale per una ferita al dorso del piede e ne avrà per una decina di giorni.

Investito da un'automobile in viale Grigoletti

Verso la mezzanotte dell'altro ieri, il rag. Rino Furlan di Luigi, di 22 anni, dimorante in Corso Vitt. Em. veniva investito in viale Grigoletti da una veloce automobile. Il malcapitato veniva ricoverato all'Ospedale dove i sanitari gli constatavano una ferita lacero contusa al capo i contusioni varie al corpo giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

Riporta la frattura delle gambe per l'investimento di un'autoambulanza

Un'autoambulanza militare transitando per la borgata Policreta in quel di Fiume Veneto, investiva l'altra sera, verso le 20, la 43enne Santa Macan in Celotto, dimorante in quella località, la quale veniva ricoverata al nostro Ospedale Civile con ambedue le gambe fratturate. Ha ricevuto le cure del caso e ne avrà per un paio di mesi.

F.I.G.C.

Comitato Sezione Propaganda di Pordenone

Comunicato ufficiale N. 4 del 25 settembre 1945.

Cambiamento denominazione Società.

Si dà atto dell'avvenuto cambiamento di denominazione della seguente società: Coltellerie Ausonia di Maniago in Società Coltellerie Nanutti Beltrame di Maniago.

TORNEO COPPA POLISPORT

Gare del 23 settembre 1945.

In possesso dei rapporti arbitrali si soprassiede all'omologazione delle partite giocate il 23 corrente in attesa di precisare la posizione dei giocatori scesi in campo privi di tessera.

Gara Zoppola-Arzene - Si dà atto del reclamo presentato regolarmente dall'Ass. Calcio «Union» di Arzene di Valvasone e ci si riserva ogni decisione in attesa del supplemento rapporto chiesto all'arbitro.

Calendario - Nel calendario del girone B come pubblicato nel comunicato N. 3 del 18 corrente, terza giornata, in luogo di San Leonardo-Sequals, si deve leggere Sequals-San Leonardo.

Punizioni - In possesso dei rapporti arbitrali si dispongono i seguenti provvedimenti disciplinari:

(Giocatori espulsi dal campo). Si squalificano per una giornata effettiva di torneo i giocatori: Toffolo Bruno dell'Ass. Sportiva Arbese di Arba; Jus Nereo dell'A.C. Casarsa; Pavan Fermo dell'U.S. Arzene.

Si commina una multa di L. 100 all'Ass. Sportiva Arbese di Arba per il contegno scorretto del pubblico e dei dirigenti nei riguardi del direttore della gara.

Per lo stesso motivo si commina una multa di L. 200 all'Ass. Calcio Casarsa.

Le multe di cui sopra dovranno venire soddisfatte alla prima gara che la società punita gioca sul proprio campo.

Si ammoniscono solennemente i dirigenti ed il capitano Pavan Angelo, dell'U.S. di Arzene per il comportamento scorretto dei giocatori e dei sostenitori in campo avversario (gara Zoppola-Arzene del 23 corrente).

Richiamo. - Si rinnova il richiamo di cui al comunicato N. 2 che fa obbligo alle società, a scanso dei provvedimenti disciplinari stabiliti dal R.O., di disporre un adeguato servizio d'ordine sul campo di gioco.

Gare del 30 settembre 1945
(terza giornata di andata)

Girone A: campo Don Bosco, Pordenone, ore 15: Don Bosco-Aviano; campo Porcia, ore 15: Porcia-Roveredo.

Girone B: campo Sequals, ore 15: Sequals-San Leonardo; campo Spilimbergo, ore 15: Spilimbergo-Arbese; riposa Maniago.

Girone C: campo Arzene di Valvasone, ore 15: Arzene-Sanvitese; campo Casarsa, ore 15: Casarsa - Zoppola.

Gare del 7 ottobre 1945
(quarta giornata di andata)

Gironi A e C: riposo.

Girone B: campo Sequals: Sequals-Spilimbergo; campo San Leonardo: San Leonardo-Maniago; riposa Arbese.

TORNEO RAGAZZI
COPPA «LUIGI ROMANIN»

Si accusa ricevuta del regolamento del Torneo Ragazzi Coppa «Luigi Romanin» organizzato dalla Polisportiva Don Bosco di Pordenone e si esprime alla stessa società il compiacimento del Comitato, Sezione Propaganda, per l'opportuna iniziativa.

S. QUIRINO

Nella Latteria sociale

Domenica scorsa il Sindaco, unitamente all'ufficiale sanitario e al segretario comunale, fece un sopraluogo nella Latteria sociale di San Quirino per sincerarsi circa certe voci che sostenevano venisse il latte venduto spannato ed annacquato. Il personale diede in proposito esaurienti spiegazioni.

Si è accertato che la distribuzione del latte alla popolazione viene fatta con prodotto raccolto in parte alla sera e in parte alla mattina. Per diminuire gl'inconvenienti dovuti al raffreddamento del latte nella notte ed all'affioramento della panna il casaro usa miscelare il latte della sera con quello della mattina, per migliorarlo ed equilibrare la qualità con vantaggio della maggioranza dei consumatori. Tale sistema è senz'altro da approvare.

Il Sindaco ha constatato inoltre che la produzione giornaliera di burro e formaggio nella latteria è scarsa e ciò perchè non tutti i soci conferiscono regolarmente il loro latte per la lavorazione. Ha quindi impartito consigli ed istruzioni per far aumentare la quantità di latte portato, nell'interesse congiunto dei soci e della popolazione del capoluogo. Tali consigli, considerato che alcuni soci dichiarano di non poter conferire il latte perchè lontani dalla latteria e privi di mezzi di trasporto, vorrebbero che la raccolta del latte fosse curata dalla latteria stessa, cioè si dovrebbe prelevare a domicilio il latte dei soci più distanti, mediante carretto a mano, o a trazione animale, attribuendo le relative spese di trasporto a carico del latte venduto, od a carico del complessivo esercizio annuo.

Tale sistema di prelevamento vige già da parecchi anni presso qualche latteria (Fontanafredda e Ceolin ad esempio) e con ottimi risultati di conferimento.

Dimostrazione di volontà costruttiva

Le sezioni socialista e comunista di S. Quirino; riunite in assemblea plenaria, hanno acclamato il seguente ordine del giorno:

«Sicure interpreti delle aspirazioni e dei bisogni di tutta la popolazione, che ha visto nei venticinque anni di dittatura fascista completamente abbandonato ogni progetto di dare acqua potabile ai quattromila abitanti di questo comune, convinte che nel nuovo regime democratico non rimaranno ancora insoluti problemi di estrema necessità, come quello dell'acquedotto di S. Quirino, affermando essere contrario ad ogni civile progresso e degno delle epoche più oscure, obbligare una laboriosa popolazione ad attigere acqua per bere in canali aperti ad ogni inquinamento, invitano il Sindaco di S. Quirino a rappresentare a tutte le autorità italiane ed Alleate l'estrema urgenza di una conclusiva risoluzione, chiedono agli organi competenti che siano dati i mezzi tecnici e finanziari occorrenti per la pronta realizzazione dell'acquedotto e dichiarano pronte nel paese le forze lavorative occorrenti».

Quindi è stato dato mandato ai dirigenti delle due sezioni riunite, di diramare direttamente e a mezzo stampa il presente o.d.g. che rappresenta la concorde volontà della popolazione locale.

SACILE

Un comunicato del Commissario governativo per gli alloggi

Il Commissario Governativo per gli Alloggi, ad evitare incresciosi provvedimenti a carico degli inadempienti, richiama l'attenzione sul manifesto murale affisso il 3 agosto u. s. con cui si rendevano note le disposizioni contenute nel D.L.L. 28 dicembre 1944 n. 415 circa l'obbligo dei proprietari e sublocatari di denunciare locali disponibili o resisi tali in seguito allo sgombero di un inquilino, vietando altresi ogni contratto di locazione e sublocazione che non venisse autorizzato dal Comitato Alloggi.

Onde poter meglio vigilare sulla applicazione di tali norme si invitano coloro che dal Comitato Alloggi attendono sistemazione a segnalare le infrazioni che venissero riscontrate, ricordando che l'articolo 4 del predetto D.L.L. commina ammende fino a lire ventimila.

Ancora con gli ordigni esplosivi

I ragazzi sembra siano lietissimi quando riescono a farsi male ed a procurar apprensioni ai genitori.

Evidentemente così la pensava anche il quindicenne Astolfi Gino di Giovanni da Vigonovo di Fontanafredda che — rinvenuto un proiettile di non grandi dimensioni — si divertiva a tempestarlo di colpi con un martello fino a provocarne lo scoppio, per cui doveva venir ricoverato presso il nostro Ospedale per ferite multiple alle estremità della mano sinistra e ad un ginocchio. Si spera potrà uscire dal Pio luogo fra una settimana.

POLCENIGO

La costituzione del Comitato reduci

Nel pomeriggio di domenica scorsa i reduci del Comune di Polcenigo hanno tenuto una riunione per la costituzione del loro Comitato.

Il concorso generale degli ex prigionieri ha riunito in un'aula delle Scuole elementari circa 140 persone. Ad esse il Presidente della locale Sezione del C.L.N., sig. Quaia Gio. Batta, ha rivolto un sentito saluto anche a nome del Comune, ed ha espresso a tutti il suo compiacimento per la forza di volontà e per il vivo senso del dovere dimostrato da ognuno nelle durissime prove dei Lager.

«Voi siete — ha detto il presidente — gli italiani migliori, quelli che più avete sofferto e sui quali s'è riversata in maggior copia la rabbia teutonica».

Si sono quindi iniziati i lavori per l'elezione dei dirigenti del nuovo Comitato. Il pieno accordo, che si raggiungeva, dopo un'animata discussione, ha dato al signor Rovere Antonio la carica di Presidente; ai signori Domenico Zanolin e Geremia Bravin è stata affidata, rispettivamente la vicepresidenza e la segreteria. Contemporaneamente i signori Celeste Scarpet, Benvenuto Zanchet, Adriano Diana, Placido Marcandella e Callisto Modolo venivano eletti consiglieri.

A chiudere la riunione, dopo un breve saluto del neo Presidente, il maresciallo dei Carabinieri Giovanni Quaia, pure ritornato da poco da uno dei più noti campi di disciplina in Germania e che a giorni dovrà riprendere il suo posto in seno all'Arma, ha porto a tutti i suoi sinceri auguri, affermando che — anche se lontano — egli sarà sempre spiritualmente a loro vicino.

VALVASONE

Costituzione dell'A.N.P.I.

Venerdì 21 scorso, nella sala delle assemblee comunali, si sono riuniti in una atmosfera prettamente democratica, numerosi partigiani e patrioti del Comune per la costituzione dell'A.N.P.I.

La seduta è stata aperta dal compagno Anz I. il quale ha ampiamente illustrato la necessità di tale associazione per salvaguardare i diritti e gli interessi di coloro che in montagna e in pianura, hanno, a prezzo di gravi sacrifici, cacciato il tedesco invasore.

Si è proceduto quindi alle votazioni per l'elezione dei dirigenti.

All'unanimità è stato eletto segretario il compagno Anz I., Montico Pietro; presidente il compagno osovano Gattolin Tullio, vice segretario il compagno garibaldino Arturo Nicoletti; membri: compagno osovano Domenico Biasutti e il compagno garibaldino Silvio Zuppichini.

Responsabile per la stampa e propaganda, è stato incaricato il compagno Antonino Alcozer.

L'assemblea si è sciolta con un plauso agli eletti che danno pieno, presso l'E.N.A.L., alle ore 11. gere il comitato.

Nota sportiva

La S. S. Arzene e quella di Valvasone si sono fuse in una unica società per quanto riguarda l'attività calcistica, dando vita all'A. C. Unione. Per interessamento di un gruppo di sportivi locali si è riusciti a raggiungere un perfetto accordo ed evitare in tal modo che due paesi così vicini possedessero due squadre divise, con grave danno per lo sport. I dirigenti, cui è affidata l'Unione, sono dei veri appassionati del gioco del calcio e danno affidamento di saper fare in modo che il nuovo sodalizio tenga alto il buon nome sportivo locale.

Domenica 23 la squadra di calcio dell'Unione si è recata a Zoppola per incontrarsi con quella squadra nell'incontro valevole per la «Coppa Polisport». Più di un incontro di calcio si è trattato di un susseguirsi di incidenti dovuti alla pochissima energia ed incapacità dell'arbitro di frenare il gioco pesante praticato specialmente dagli ospitanti. La squadra locale ha finito la gara giocando gli ultimi 20 minuti con otto uomini per la uscita dal campo di due contusi ed uno allontanato dall'arbitro.

Tuttavia, pur così ridotta, la squadra ha resistito bene ed ha perduto per soltanto una rete di scarto. Anche tra il pubblico gli incidenti sono stati numerosi e si sono evitati seri guai soltanto grazie al continuo energico intervento di soldati alleati presenti alla partita.

CODROIPO

F. A. R. I.

Domenica 23 settembre a Codroipo è stata tenuta un'adunanza alle giovani per illustrare lo scopo e l'attività della F.A.R.I.

Erano presenti circa 180 signorine che sono rimaste entusiasmate del programma presentato dalla signorina Feruglio del Comitato di Udine.

Moltissime hanno aderito all'Associazione che ha scopo prettamente ricreativo.

SPILIMBERGO

Propaganda agraria

In preparazione alle prossime semine due conferenze di propaganda saranno tenute dal dottor Fausto Missio, dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, domenica 30 corrente: l'una a San Giorgio Richinvelda, presso la Latteria Sociale, alle ore 9; l'altra a Barbeano, presso Dopolavoro, alle ore 11. Gli agricoltori sono invitati a intervenire.

CRONACA DI UDINE

CORTE STRAORDINARIA D'ASSISE

Presidente: Cavarzerani dr. gr. uff. Gaspare; P. M.: Achard dr. cav. Vittorio; Cancelliere: Frongia cav. Mario; Giudici popolari: Giannini Carlo, Martinis Giuseppe, Ristella Pietro, Romanelli Umberto.

8 anni ad una spia ed un'assoluzione per insufficenza di prove

L'udienza di ieri si è iniziata con il processo a carico di Agostino Zossi, di 30 anni, da Artegna, imputato d'essersi prestato quale informatore al servizio dei tedeschi svelando ad essi il 30 dicembre dell'anno scorso la presenza di partigiani a Zegliacco di Treppo Grande, causando un rastrellamento che provocò l'arresto di 11 persone, il ferimento di tre partigiani e la morte di uno di essi.

L'imputato ha negato di aver provocato tale operazione dicendo essere fortuita la sua presenza nel luogo dell'avvenimento un'ora circa prima dell'apparizione dei tedeschi che a colpo sicuro si recarono verso l'obiettivo.

Egli narra che in seguito, liberò i proprietari della casa in cui era avvenuto il combattimento, narrando alla polizia tedesca di avere da essi ricevuto l'informazione della presenza dei patrioti addossandosi così, a fine di bene la paternità dell'accaduto.

Il P. M. non è rimasto convinto da tali spiegazioni ed ha chiesto per l'imputato 5 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione. La Corte l'ha assolto per insufficenza di prove.

Difesa: avv. Tessitori.

Nel pomeriggio si è svolto il procedimento penale a carico di Giovanni di Lenardo da Resia, di 63 anni, sotto l'imputazione di avere favorito i disegni politici dei tedeschi denunciando 11 patrioti e determinando l'arresto della maggior parte di essi.

L'imputato a suo tempo confesso ha tentato con qualche acrobazia di ritornare sulle sue ammissioni ma non v'è riuscito.

Il P. M. ha chiesto la condanna a 12 anni di reclusione e la Corte gli ha affibbiato 8 anni e quattro mesi di reclusione con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la confisca dei beni a favore dello Stato.

Difesa: avv. Travasani.

Beneficenza

Per espressa volontà dello scomparso, la famiglia di Angelo Linda, ha provveduto per le seguenti oblazioni: Ente Comunale di Assistenza L. 1000; Istituto Tomadini 1000; Casa invalidità e vecchiaia 1000; ai poveri della Parrocchia del Redentore 3000; Istituto Rifugio Gesù Bambino 1000; Orfanelle di via Ribis 1000; Colonia Principe di Piemonte per un lettino 1000; Assistenza Internati 1000.

Alla Società S. Vincenzo de Paoli hanno offerto: Beruzzi Dante L. 20; Visco Girardi Carlo 900; Dorigo Amatore 50; Menis Giuseppe 50; Falcer Eleria 25; Bonanni Lidia 500; N. N. 600; Rinaldo Bertoli 500; Anna Bertoli in Corbellini 200.

Circa il rimpatrio dei profughi dall'Africa settentrionale

A seguito di richieste circa il rimpatrio dei profughi provenienti dall'Africa settentrionale, il Prefetto di Udine ha diramato ai Sindaci della Provincia la seguente comunicazione:

«Da qualche Comune è stato chiesto se sia ammesso il rimpatrio dei profughi provenienti dall'Africa settentrionale che abbiano colà il capo famiglia o altri congiunti.

A tale riguardo si comunica che, nessun rientro in colonia è prevista per il momento; nè è possibile stabilire una data approssimativa in cui esso potrà aver luogo, dipendendo la questione unicamente dalle Autorità Alleate.

Pregasi quindi di portare quanto sopra a conoscenza degli interessati, onde evitare un inutile trasferimento di essi nei presunti porti di imbarco, trasferimento che aumenterebbe le loro condizioni di disagio e creerebbe imbarazzi alle Autorità locali che già debbonsi preoccupare per la sistemazione di coloro che inconsideratamente, in seguito a false notizie di rimpatrio, già si sono trasferiti in quelle località».

Le tariffe sulla circolazione delle automobili

E' entrato in vigore, con decorrenza 25 maggio u. s., il D.L.L. 1. marzo 1945, n. 88, che prevede la applicazione di nuove tariffe delle tasse automobilistiche di circolazione.

Tale decreto stabilisce inoltre il ripristino della tassa di circolazione sugli autoveicoli destinati al trasporto di persone (autovetture, autoscafi, autobus, motocicli ecc.) con l'abolizione del diritto erariale di statistica.

Pertanto per gli autoveicoli industriali (autocarri, motocarri, rimorchi, automezzi speciali, ecc.) è dovuto il pagamento dell'integrazione di tassa, mentre per quelli adibiti al trasporto di persone la tassa dev'essere corrisposta integralmente non dando diritto a nessuna detrazione o rimborso l'eventuale diritto di statistica già corrisposto (lire 500 per le vetture e L. 100 per i motocicli).

Per essere ammessi a tali versamenti gli interessati dovranno presentare all'ufficio Esattore del R A C I la licenza di circolazione e la ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento della tassa secondo le precedenti disposizioni legislative ora abrogate.

Due giovani arrestati per furto

I carabinieri di Palmanova hanno tratto in questi giorni in arresti due giovani di Bicinicco: Giovanni Chittaro di Guerrino di 20 anni e Vittorio Caisutti di Giovanni di 18 anni. I due erano sospettati di aver compiuto un furto in un accantonamento di truppe indiane; durante l'interrogatorio si sono dichiarati colpevoli.

Una nota utile per gli allevatori di suini

Sulla siero-vaccinazione e sui mal rossino

Nel concetto dei profani la siero-vaccinazione contro il mal rossino dei suini non è affatto quel procedimento immunizzante che noi consideriamo una delle più brillanti conquiste della scienza nel campo della profilassi, ma un accorgimento della tecnica complicato, inutile, o addirittura pericoloso!

Per molti allevatori il fatto di fare la «puntura» ad un soggetto sano è cosa superflua o addirittura dannosa.

Essi considerano necessario l'intervento, soltanto quando il morbo ha assunto una definita fisonomia clinica, ma, poichè al trattamento curativo consegue molto spesso un relativo arresto dello stato di nutrizione del maiale, pensano che la causa dell'inconveniente sia necessariamente da attribuirsi alla famigerata «puntura».

Si dura molta fatica a convincerli che la conseguenza è legata esclusivamente al carattere del morbo e che la vaccinazione è fatta al solo scopo di mettere il suino nelle condizioni di non ammalare, senza compromettere in nessuna maniera il suo stato di nutrizione.

La ricca casistica che ha ognuno di noi al riguardo, per quanto sia una eloquente dimostrazione sulla bontà del trattamento, non è ancora riuscita a creare la desiderata convinzione sulla necessità di adottare la vaccinazione in quelle zone dove i focolai del mal rossino si risvegliano di anno in anno.

Il mal rossino è malattia grave, infettiva, contagiosa, dovuta a un germe. Clinicamente si presenta sotto le seguenti forme: cutanea o attenuata; setticemica; cronica.

La prognosi, generalmente fausta nella prima forma, è invece infausta, salvo rarissime guarigioni, nella seconda.

Ben poco o nulla servono le comuni disinfezioni dei porcili ad arrestare la infezione, che viene abbondantemente diffusa nell'ambiente dalle più svariate fonti di contaggio.

I suini infetti, i loro cadaveri malamente interrati ed i visceri relativi gettati nei corsi d'acqua, sono i più comuni e conosciuti focolai di irradiazione della malattia, che può essere anche trasmessa, come numerosi ricercatori hanno dimostrato, dai cosidetti portatori di «virus» ed infine da varie specie di volatili da cortile o dagli ovini con maggiore frequenza.

I bacilli si annidererebbero nelle tonsille, nella vescicola biliare, nelle vie digestive, dove attendono le condizioni propizie per svolgere la loro attività patogena.

Fra i fattori che maggiormente facilitano l'insorgere della malattia hanno importanza l'alimentazione insufficiente o difettosa e le associazioni microbiali capaci di esaltare la virulenza del germe.

Anche i parassiti intestinali possono svolgere un'attività patogena di indubbia importanza al riguardo, nel senso che, col traumatizzare la mucosa intestinale, intaccano la barriera di difesa che essa può opporre alla invasione dei germi.

Questi animali dunque, a seconda che si tratti della forma cutaneo o setticemica, guariscono o non guariscono.

Pressochè inutile in questa seconda forma qualsiasi intervento di cura. Il destino dell'animale si può, in linea di massima, considerare fatalmente segnato ed il danno che ne deriva all'allevatore è totale, in quanto le carni non si possono usufruire per l'alimentazione umana.

Pensi dunque l'agricoltore o l'operaio, per il quale questo maiale costituisce la base della alimentazione invernale, quale significato pratico abbia nei suoi riguardi il fatto di aver dato retta a taluni sapientoni anzichè alle indicazioni del sanitario!

Anche le forme che attraverso la cura guariscono, come sopra ho accennato, hanno dannosi riflessi sulle economie domestiche dell'interessato.

Un maiale colpito, nei casi in cui la guarigione avvenga felicemente, la maggior parte delle volte raggiunge un peso inferiore a quello che avrebbe raggiunto se non si fosse ammalato. Altre volte poi si può avere come conseguenza (più che altro nel mal rossino setticemico) la cosidetta forma cronica, caratterizzata da fatti endocardici, articolari, dimagramento progressivo, per cui si impone l'abbattimento dell'animale.

Nelle zone più evolute, dove la siero vaccinazione si effettua sistematicamente di anno in anno, la malattia si può considerare scomparsa ed i maiali, al sicuro riparo dalle agressioni microbiche, trascorrono tutto il periodo della loro vita economica senza i su acennati inconvenienti, mentre, contrariamente a quanto sogliono ritenere i profani, raggiungono il peso che non è affatto inferiore a quello dei non vaccinati che hanno avuto la fortuna di non infettarsi.

L'intervento si effettua in due tempi, a distanza di quindici o venti giorni l'uno dall'altro. Il primo si fa iniettando sotto cute mezzo cc. di vaccino ed una certa dose di siero in proporzione al peso dell'animale, il secondo inoculando un cc. di vaccino, pure sotto cute.

La immunità, cioè la capacità che aquisisce il suino di non ammalarsi, ha nel primo caso una durata varia da cinque a sei mesi, nel secondo da 11 a 12.

E' consigliabile assolutamente addottare la profilassi in massa ogni primavera, se si vuole debellare definitivamente la grave infezione ed ottenere così dagli allevamenti del tanto utile animale i migliori risultati.

Dr. Silvio Chini

Chi sapesse qualcosa..

... di Del Cet Lodovico che recentemente si trovava a Zara, è pregato comunicare alla famiglia Del Cet Gino, Faria di Maiano.

... dell'internato politico Bertoli Pietro, che si trovava a Masart Strasse Zelle 29, Linz e che recentemente si trovava a Ziegelei Aurolzmuster Bei Ried, comunichi alla nostra Redazione.

... dell'internato politico Luciano Pappone da Fanna che il 28 aprile si trovava ricoverato in un'infermeria di Ebensce (Mathausen) è pregato comunicare alla di lui moglie Papponi Benvenuta, Fanna (Udine).

... di Toider Remus, classe 1923, rumeno. Già prigioniero dei tedeschi in Italia e che si crede arruolato con le formazioni partigiane, indirizzi: allo ufficio segreteria A.N.P.I.

... dello studente triestino Amodeo Giorgio, che sembra trovavasi nei primi d'ottobre del 1944 a Melch, (sottocampo di Mathausen) è pregato comunicare a Amodeo Milena, Sesto al Reghena (Udine).

... di Berton Marcello, ultimamente a IV Lager italiano Mark Stadt n. R. D. B. Breslau 8: riferisca alla famiglia Berton, Porpetto.

... di Fabello Angelo, internato politico a Mathausen, comunicare alla di lui madre Fabello Amabile, via del Paradiso 12, Udine.

Rubrica goliardica

Un foglio dell'A.F.S.U. - A seguito della notizia, diramata ieri, dell'avvenuta costituzione della AFSU, si informa che nei prossimi giorni sarà diffuso tra gli studenti universitari uno stampato illustrante le finalità e le caratteristiche dell'Associazione, e contenente copia dello Statuto, nonchè una scheda di adesione.

Casa dello Studente di Padova - La Casa dello Studente di Padova è riservata all'assistenza gratuita (vitto e alloggio) di studenti poveri, con preferenza ai partigiani, patrioti, reduci dai campi di concentramento, ex prigionieri di guerra ed ex combattenti per la causa della libertà.

Chi aspiri ad usufruire di tale assistenza, deve presentare alla Direzione della Casa dello Studente, via Marzolo 6, Padova, entro il corrente mese i documenti di rito.

Sessione autunnale di esami a Padova - La sessione autunnale di esami a Padova avrà luogo dal 1. al 15 ottobre per la facoltà di Giurisprudenza, dal 15 al 31 ottobre per le facoltà Scientifiche. I calendari d'esame, cui verrà data pubblicità a mezzo stampa, prevedono un solo appello, eccezion fatta per poche materie. Tuttavia negli ambienti universitari si ritiene che la sessione verrà prolungata almeno a tutto novembre.

Dalla Carnia

PALUZZA

La «Giornata del Giovane»

Domenica scorsa in occasione della «Giornata del Giovane» il Fronte della Gioventù locale, dopo una solenne Messa in Duomo ha onorato i reduci offrendo loro una bicchierata all'Albergo alla Posta.

Alla sera a completare la festa si è organizzato un concerto vocale strumentale, con la partecipazione dei migliori artisti friulani: Elda Toniutti soprano; Bruno Vidoni tenore; prof. Eligio Ciriani violinista; al pianoforte la prof. Ada Crainz.

Il Fronte della Gioventù, pure per la festa del Reduce, organizzerà una grande Pesca di beneficenza che si svolgerà a Paluzza il giorno 7 ottobre corrente.

Si prega fin d'ora la popolazione, a voler contribuire con qualche dono.

Il campionato di calcio "Val Fella,,

Con gli incontri di domenica scorsa è terminato il girone di andata del Campionato di calcio Val Fella a cui partecipano le squadre di Pontebba, Chiusaforte, Resiutta e Moggio. Durante questo girone di andata abbiamo constato la buona preparazione tecnica di tutte le squadre che si sono presentate agli incontri con una esuberante passione sportiva.

Fino a ora si è imposta la compagine di Chiusaforte che dopo aver battuto tutte le altre contendenti, con scarti abbastanza netti si mantiene in testa alla classifica.

La segue buona seconda, la forte squadra di Resiutta che dopo aver battuto Moggio e Pontebba ha dovuto insaccare un netto 4 a 0 domenica scorsa a Chiusaforte. Non per questo però i resiuttani si sono ritirati dalla lotta per il primato, anzi aspettano con asia la partita di ritorno per mettere i puntini sugli «i».

Ecco la classifica alla fine del girone di andata:

Chiusaforte partite 3, punti 6; Resiutta partite 3, punti 4; Pontebba partite 3, punti 1; Moggio, partite 3, punti 1.

RESIUTTA

Riunione del P. D. C.

Nel pomeriggio di domenica scorsa, nella locale sede della Democrazia Cristiana, si è tenuta una riunione alla quale ha preso parte un buon numero di iscritti.

Il segretario amministrativo della sezione della D.C. di Resiutta, ha fatto una relazione sulla efficienza e sull'attività della sezione medesima, mettendo in risalto la lodevole iniziativa di alcuni associati che hanno contribuito generosamente alla concessione ed all'assestamento del locale della nuova sede.

Ha poi fatto un breve giro d'orizzonte sulla posizione dei vari partiti, esponendo, più che un giudizio, alcuni elementi di comprensione sulla natura e sui rapporti tra partito e partito. Vi è uno stato di cose, egli ha detto, troppo fluido ancora per poter fare degli apprezzamenti sicuri e tanto meno delle ragionevoli previsioni sulle varie tendenze politiche del nostro paese. In questa ondata di confusione e di agitazioni sociali, che sono manifestazioni tipicamente classiche dei fenomeni rivoluzionari, potremo avere degli sviluppi nella situazione nazionale, decisivi, a seconda delle reazioni più o meno violente tra i cinque Partiti.

Noi dobbiamo comunque augurarci, nell'interesse dell'intera nazione, anche in vista delle prossime elezioni, che ciascun partito sia animato da una visione che vada al di là del partito stesso e miri ad una vera e solida ricostruzione della Patria riportando il paese alla concordia e a quell'equilibrio economico-sociale tanto auspicato da tutti.

Dopo il relatore, hanno preso la parola anche vari presenti, insistendo sulla necessità della partecipazione in massa, da parte di tutti gli organizzati, alle prossime adunanze, durante le quali verranno discusse le diverse questioni riguardanti gl'interessi della popolazione di Resiutta.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

Dopo una esistenza interamente dedita alla famiglia ed al lavoro ha lasciato ieri la vita terrena il commerciante

Angelo Linda

DI ANNI 76

La moglie Oliva Barbetti, i figli: Mario, Gino, Berto, Maria e Guido, il genero Dino Marini, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti col più profondo cordoglio ne dànno il triste annuncio.

I funerali, modestissimi, per volontà dell'estinto, si svolgeranno oggi giovedì alle ore 14 partendo dall'abitazione in via A. L. Moro 23.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione personale

Udine, 27 settembre 1945.

I dipendenti della Ditta Angelo Linda si associano al cordoglio della famiglia per la perdita del loro amato principale.

Per espresso desiderio del defunto, a tumulazione avvenuta, i famigliari annunciano la morte di

Luigi Nonino fu Giuseppe

DI ANNI 72

avvenuta il giorno 24 settembre 1945.

Udine, 26 settembre 1945.

Annunci sanitari

Dr. TRISTANO CASTELLANI
Consultazioni Medicina interna
Ambulatorio giorni feriali dalle ore 10 alle 12. Udine, viale Volontari della Libertà (ex Princ. Umberto), 15. Telefono 134

Dott. BRUNO BRUNI
Medicina Generale. Udine, via della Prefettura, 17 Tel. 20.52. Riceve dalle 13.30 alle 16.

Specialista malattie veneree, sifilitiche e della pelle
Dott. G. DE LEO
perfezion. nelle Cliniche di Parigi. Casa di cura per le vene varicose senza operazione e le malattie della pelle non contagiose. UDINE, via Gemona 58, tel. 11-25 — Visite ore 9-12 e 15-18.30; dom. 9-12.

Prof. STEFANINI
Specialista malattie dei bambini
riceve in via Manin 18
Ore 10-12 e 15-17. Telef. 339

Prof. A. MARSELLA
Docente Urologia Università Bologna Reni, Vescica, Chirurgia generale. Casa di cura via Duca d'Aosta 5, tel. 3.60 Ric. dalle 14 alle 15 e dalle 18 alle 19

Dott. G. DE CHECO
Medico Chirurgo Specialista. Malattie pelle e genito urinarie. Cura delle vene varicose. Riceve in via Manin, 17 (tel. 824) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18. Udine.

STUDIO DENTISTICO
Dott. Galliano Paolini, medico chirurgo Specialista Malattie Bocca e Denti. Via Vittorio Veneto 54 Udine. Riceve 9-12 e 15-19.

Richiesta di notizie di internati

Console Romeo inter. politico dal 12 luglio 1944, n. 80072. Concentration Lager Dahau Munchen (blocco invalidi) nel marzo 1945, fu visto a Dahau e d'allora nessuna notizia, chi ne avesse è pregato avvertire la famiglia Console a Pontebba o la famiglia Ceccutti, via Cicogna, 15, Udine.

Municipio di S. Daniele del Friuli

Cercasi urgentemente ragioniere od affine esperto contabilità e finanza comunale, nonchè pratico disbrigo corrispondenza d'Ufficio, con funzioni di vice segretario. Nomina provvisoria che potrebbe divenire definitiva e retribuzione di legge.

IL SINDACO
Giovanni Marchesini

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI: La FAMIGLIA STODDARD, con I. Bergman. Ore 15.

IMPERO - SEI TU L'AMORE, con Reda Caire. Ore 15.

CECCHINI MISSIONE EROICA, con Clive Brock. Prima visione P.W.B. Ore 14.30.

BALLI

TRATTORIA «ALLA CAMPANA», questa sera ballo.

VIA MARTIGNACCO - Questa sera una «Serata di ballo». Ore 20,15 ad invito.

Lauta mancia

a chi riporterà alla Sezione Cacciatori di Cividale cane femmina Setter Laverak bianco-nera a nome Venus smarrita il 18-9-1945.

"Una serata di ballo,,

Venerdì in via Martignacco si terrà la tanto attesa «Serata di ballo» con premio alla migliore coppia, a carattere privato. L'ambiente sarà il più invitante, allietato dalla partecipazione di famosi ballerini di cui la cronaca tempo fa si interessò.

Le migliori canzoni suonerà l'orchestra «Degano» e cantate dal popolare «Luchi», canzoni che saranno a richiesta.

Gli inviti si ritirano al bar dei giovani, cioè «Al Ponte» dove «Vittorino» li consegnerà personalmente.

Funzionerà un ottimo servizio di buffet.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

PER compravendita auto-autotreni, case, terreni, cessione aziende industriali, commerciali esercizi ecc. Rivolgersi Fontanini. Ufficio Affari, Manin 9. Tel. 13.60.

SU importante via cittadina vendesi fabbricato con 3 appartamenti ed esercizio 1.700.000 Rivolgersi Ufficio Tecnico, via Mercatovecchio 9/II. 3317

VENDO viale Venezia 4 case vani 36. 5500 mq. terreno per tutto lire 2.600.000. Toneatti Caffè Dorta. 3361

VENDO via Grazzano 7 case frazionate totale L. 1.300.000. Toneatti Caffè Dorta. 3358

VENDO bellissima villa tutti conforti vani 10 viale Trieste. Toneatti, Caffè Dorta.

CAPITALI AZIENDE SOCIETA'

CERCO persona capace gestire negozio articolo forte reddito. Disponga buon capitale. Pubbl. 3406 Libertà.

COMMERCIALI

ACQUISTEREI macchina scrivere anche fuori uso. Bertoli via della Valle 8/16. 3355

CAMERA da pranzo camera da letto vendo anche separatamente. Pubblicità 3410 Libertà.

CAMERE matrimoniali, cucine salottini, cucine economiche, radio vendo. Missano, via del Sale. 3230

DIVANO letto come nuovo vendesi, Via Grazzano, 67. Marmi. 3277

FUCILE caccia calibro 12 canne Krupp montate Beretta cani interni estrattore automatico, ottime condizioni vendo, unitamente a elegante custodia. Visibile ore 12.30 e 19 via Ortigara 19. Udine. 3262

LETTINO legno come nuovo vendesi. Giacomini, via San Giorgio, 2. 3276

MACCHINA cucire Singer pedale e carretto a mano per sacchi vendesi. Via Cicogna 19.

MACCHINA per scrivere Underwood 5 seminuova vendesi, al miglior offerente Visibile via Cicogna 39 dalle 12 alle 14. 3345

MACCHINE per scrivere calcolatrici accessori riparazioni. Ortolani. Piazza Duomo 5, tel. 4.20. 3347

OTTIMA occasione vendesi cucina economica nuova. Barbina Elio. D. Chiesa 43. S. Osvaldo, Udine. 3384

PELLICCIA nera grande occasione vendo. Pubblicità 3240 Libertà.

PIANOFORTE a coda marca tedesca in ottimo stato vendesi. Rivolgersi Pubblicità 3337 Libertà.

PIANOFORTE verticale ottimo elettrico 50 rulli, altro incrociato 22.000 irriducibili. Nicolano Santa, via Garibaldi 1 Tarcento. 3282

RADIO portatile occasione due gamme d'onda nuova offre privato. Pubblicità 3341 Libertà.

RADIO Marelli 5 valvole quattro gamme d'onda. Pubblicità 3409 Libertà.

VASCA bagno ghisa scaldabagno gas cavaletti pittore, vendesi. Piazzale Cavedalis, 1. 3356

VASCHE scaldabagni, lavabi, bidets, vende Pianta via Caterina Percoto. 3307

VENDESI apparecchio diatermia Siemens ottimo stato. Telefonare 4.29. 3141

VENDESI modello giacca nera zampe di Kid. Telefonare 20.51. 3031

VENDESI pelliccia uomo orsetto seminuova. Impermeabile soprabito. Pubblicità 3308 Libertà.

VENDESI occasione salotto con radiogrammofono cucina elettrica nuova 2 piastre, macchina scrivere nuova portatile. Via Mantica 12. I p.

VENDESI macchina scrivere portatile e fisarmonica. Pubblicità 3354 Libertà.

VENDO cuccioli Alani, via Martignacco, 22. Udine. 3293

VENDO 3 pellicce lapin agnellone, via del Carbone 7 a. Udine. 3314

VENDO miglior offerente macchina Olivetti portatile altra ufficio. Pubblicità 3407 Libertà.

VENDO grammofono con 60 dischi. Pubblicità 3408 Libertà.

VENDONSI mobili nuovi, matrimoniale, cucine complete, consegna pronta, oppure riceve ordinazioni. Falegname Celestini A. Pradamano.

AUTOMOBILI CICLI SPORT

ACQUISTO bicicletta ottimo stato inviare offerte via del Sale, 8. 3278

CAMBIO bicicletta da donna con macchina da cucire. Pubblicità 3371 Libertà.

VENDESI bicicletta uomo nuova, Via Bersaglio, 33. 3290

AFFITTI

DISTINTO cerca camerino ammobiliato centro, periferia. Scrivere Adrisani Giuseppe, fermo posta, Udine. 3334

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

DATTILOGRAFA provetta pratica lavori ufficio disbrigo corrispondenza offresi. Pubblicità 3310 Libertà.

COPISTA assume lavori di dattilografia. Rivolgersi via San Fermo 4. 2946

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

CERCASI 2 giovani cucitrici tipografiche disposte portarsi provincia, comodità tram, ottimo trattamento. Dettagliare offerte Pubbl. 3264 Libertà.

CERCO urgentemente due brave cameriere disposte trasferirsi meridione, buonissima paga. Offerte referenze Pubblicità 3560 Libertà.

DISTINTISSIMA famiglia cerca colta istitutrice disposta recarsi meridione, ottimo trattamento e retribuzione. Offerte con referenza. Pubblicità 2359 Libertà.

SMARRIMENTI

SMARRITO mazzo 6 chiavi. Pregasi rinvenitore riportare privativa piazzale Osoppo 3263

VARI

ATTENZIONE l'inverno si avvicina preparate i vostri camini puliti. Via Cisis, 5. 3248

CASA del francobollo novità. Italia, San Marino, Vaticano. Compera vende cambia via F. Mantica. 40.

CERCASI camion disposto completare carico con circa 4 q.li bagaglio e tre persone per Milano eventualmente per Torino. Informare Forster via Pordenone 24. Tel. 20.18. 3291

NOLEGGIASI motocarro q.li 10 provincia e località Italia settentrionale. Pubblicità 3352 Libertà.

Comunicato

Si avverte la Spett. Clientela della Ditta **AURELIO ANCILLOTTI**, Tessuti, via de Rubeis, 13 A. Udine che il rappresentante **MERLINI CARLO** non è più alle dipendenze della Ditta.

CAMION

«Ansaldo» 800, revisionato, cabina 1,80, larghezza cassone 3x2 tutto nuovo, 7 gomme posto gemelle 90/100, portata 25-30 q.li, consegna 5 ottobre. Vendesi.
Carrozzeria Friulana, Udine

U.T.C.A. CONSULENZA ASSICURATIVA

Udine. Piazza Matteotti 11/16
contabilità, assicurazioni sociali, infortuni, ricorsi, previdenze estere, consultazioni per corrispond.

Ottimo affare

cerco 4 milioni mutuo, garanzia 20 milioni.
Bertollo, Mercatovecchio, 23

PER LA CASTRAZIONE DEI SUINI

a Udine e Comuni adiacenti, rivolgersi rivendita giornali piazzale Chiavris.

Per la scuola e per la vita
ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI
Udine, via Vittorio Veneto, 5
EDIZIONI MONDADORI

Da RENATO
PATATE
Specialità frutta secca
Via Portanuova, 2

MACCHINE PER LEGNO

SEGHE A NASTRO da: 300, 400, 700, 800, 900, 1000, 1200 (da muro)
PIALLE FILO da: 400, 500, 600
TOUPIE: 850.
e ogni altro utensile per la lavorazione del legno
U.T. MA. - Udine, Via Mercatovecchio 3
Telef. 1-84

La "C.I.R.I.S.A.,,

HA INIZIATO LA PROPRIA ATTIVITA'
UDINE
Uffici, via B. Stringher, 14
Tel. 772
Officina, viale Stazione, 9

COOPERATIVA INSTALLATORI
IMPIANTI
RISCALDAMENTO-VENTILAZIONE
IDRAULICI - SANITARI - AFFINI
PROGETTI e PREVENTIVI
RIORDINO IMPIANTI ESISTENTI
NUOVE INSTALLAZIONI

La Ditta FRATELLI CANOVA

AUTOTRASPORTI
SEDE CENTRALE PADOVA

Avverte la Spettabile Clientela che la **FILIALE DI UDINE HA RIPRESO LA SUA ATTIVITA'** provvisoriamente con **MAGAZZINI NELLO STABILE DI VIA GRAZZANO. n. 43** ed **UFFICI NELLO STABILE DI VIA DELLA VIGNA n. 27-29.** TELEFONO N. 877

Giacche a vento

al CANIN

Udine - Via Vitt. Veneto, 6

Forniture complete per squadre di calcio. — Vestiti speciali per alpinisti, cacciatori ecc. — Mantelle impermeabili. — Stivaloni gomma. — Scarpe originali «VIBRAM». Impermeabili originali «WATRO»

Suole gomma CARRO ARMATO